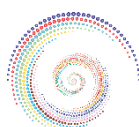




MODELLO DI CENTRO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE PER I RIFUGIATI



ELABORAZIONE:

**FONDAZIONE METAMORFOSI, Katowice,
Poland**

Associazione Coopisa, Reggio Calabria, Italy



**Cofinanziato
dall'Unione europea**



COOPISA
Cooperazione in Sanità

MODELLO DI CENTRO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE PER I RIFUGIATI

1. PREMESSA

Il documento - Modello di Centro di Educazione Interculturale per i Rifugiati - è il risultato finale di un progetto internazionale intitolato "Ucraina - nuove sfide per l'Europa", realizzato nell'ambito del programma Erasmus+: "Partenariati a favore della collaborazione" per il periodo dal 01.12.2022 al 30.04.2024. Il documento è stato elaborato dalla Fondazione Metamorfosi, in Polonia, e dall'Associazione Coopisa, in Italia. Entrambe le organizzazioni si occupano principalmente di organizzare il supporto ai migranti e ai rifugiati che hanno bisogno di aiuto per iniziare una nuova vita in un altro Paese.

Il modello è stato sottoposto a consultazioni pubbliche condotte presso le organizzazioni non governative, le unità governative locali selezionate e le altre istituzioni nel periodo tra il 01.07.2023 e il 31.08.2023. Alcuni elementi del Modello sono stati inoltre testati nelle organizzazioni non governative su un pubblico selezionato. Inoltre, sulla base del progetto Erasmus+, c'è stata una stretta cooperazione transnazionale tra le due organizzazioni, sono stati stabiliti contatti più stretti con organizzazioni italiane e polacche per avviare ulteriori progetti e iniziative per sviluppare ulteriormente i servizi sociali rivolti agli individui e ai gruppi più svantaggiati.

Il risultato della cooperazione transnazionale nel documento presentato è lo sviluppo del Modello del Centro di Educazione Interculturale per i Rifugiati. Nell'ambito della cooperazione internazionale con il partner italiano si è familiarizzato con le norme che regolano l'assistenza ai migranti nel Sud Italia, si è sviluppata la possibilità di implementare alcune attività nel nostro Paese e si è individuata modalità e metodi per sostenere i migranti/rifugiati in cerca di assistenza. Il modello presentato potrà essere implementato da altre organizzazioni di rifugiati sulla base delle cosiddette buone pratiche.

Il Centro di Educazione Interculturale per i Rifugiati è un luogo che mira a sostenere e integrare i rifugiati soprattutto attraverso l'istruzione e l'integrazione culturale. Il modello del Centro si concentra su diverse aree chiave:

- **Insegnamento della lingua.** Il centro offre ai rifugiati corsi intensivi della lingua necessaria alla comunicazione. Questi includono l'apprendimento della scrittura, della lettura, della comprensione orale e della conversazione.

- **Supporto dello sviluppo delle competenze.** Il centro offre varie forme di supporto per il riconoscimento dell'istruzione e/o lo sviluppo di livelli di qualifica, che aiutano i rifugiati ad acquisire competenze più elevate utili nel mercato del lavoro. Possono essere dei corsi nell'ambito della fornitura di servizi di bellezza, ristorazione, assistenza sanitaria, gestione d'ufficio, fioreria, ecc. Il Centro collabora con aziende e imprese locali per offrire apprendistato e opportunità di lavoro ai rifugiati.
- **Educazione culturale.** Il centro pone una forte enfasi sull'educazione culturale, che aiuta i rifugiati a comprendere e accettare la nuova cultura in cui si trovano e promuove la comprensione e la tolleranza reciproca. Nell'ambito dell'educazione culturale possono essere organizzati workshop, incontri con i residenti del Paese ospitante, proiezioni di film, gite in musei e in altre istituzioni culturali.
- **Assistenza legale.** Il Centro, attraverso i suoi avvocati e consulenti, pone grande enfasi sul supporto alla comprensione e all'applicazione dei propri diritti, norme e doveri civici, ma anche alla capacità di funzionare nelle nuove condizioni sociali.
- **Supporto psicologico.** Il centro fornisce anche un supporto psicologico ai rifugiati, essenziale viste le difficoltà e i traumi che devono affrontare. Offre sessioni di terapia individuale e di gruppo, compresa la terapia del trauma, la consulenza e il supporto emotivo.
- **Zona di integrazione sociale.** Il centro è un luogo dove i rifugiati possono incontrarsi, interagire con altre persone nel Paese e integrarsi socialmente. Nell'ambito dell'integrazione sociale possono essere organizzate varie attività ed eventi sociali come concerti, laboratori di integrazione, gruppi di discussione, gruppi di auto-aiuto o incontri culturali per creare un'atmosfera di cooperazione e supporto reciproco.
- **Garanzia dell'assistenza e delle attività inclusive e di sviluppo per i bambini.** Per consentire agli adulti di partecipare alle attività del Centro, è necessario fornire assistenza anche ai bambini durante questo periodo (tra i rifugiati ucraini, la maggior parte sono donne, che arrivano con i bambini). Nell'ambito del Centro sono offerte diverse attività per stimolare lo sviluppo dei bambini in varie aree, tra cui l'apprendimento e l'esplorazione di nuove abilità. Inoltre, vengono organizzate attività inclusive per aiutare i bambini a stabilire relazioni sociali, sviluppare le capacità di comunicazione e cooperare con gli altri.

Il Centro di Educazione Interculturale per i Rifugiati aiuta le persone che arrivano in un nuovo Paese ad acquisire le competenze, le conoscenze e la fiducia necessarie per integrarsi in una nuova società. Attraverso le varie attività e il supporto del Centro, i rifugiati hanno l'opportunità di comprendere meglio una società per loro nuova, di integrarsi nella comunità locale e di creare un futuro migliore per sé e per le proprie famiglie. È un luogo dove i rifugiati possono costruire un nuovo futuro e ricostruire le loro vite dopo aver subito un trauma.

2. DIAGNOSI DEL MODELLO DI CENTRO DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE PER I RIFUGIATI

In risposta alle esigenze educative, ma anche sociali, dei rifugiati ucraini che cercano rifugio e supporto in altri Paesi, è stato sviluppato il modello del Centro di Educazione Interculturale per i Rifugiati. Può svolgere un ruolo chiave nel garantire ai rifugiati un supporto adeguato e un'integrazione sociale e culturale. Il centro per rifugiati può fornire un'ampia gamma di servizi educativi, culturali e sociali per aiutare i migranti o i rifugiati ad adattarsi al nuovo ambiente e a sviluppare le proprie capacità. In Polonia, questo includerà in particolare coloro che sono arrivati in Polonia dall'Ucraina dopo lo scoppio della guerra, cioè dopo il 24 febbraio 2022. In Italia, invece, i migranti sono persone che arrivano nel continente europeo da Paesi del Medio Oriente e dell'Africa per motivi politici, conflitti armati, persecuzioni, povertà e mancanza di prospettive economiche nei loro Paesi d'origine.

Il modello si combina con le pratiche esistenti nell'ambito delle attività di entrambi i partner, utilizzando le loro conoscenze, esperienze, competenze e contatti. Non servirà solo a influenzare l'ambiente sociale legato ai rifugiati. Sarà anche uno strumento per rafforzare le persone a rischio di esclusione sociale e pianificare per loro attività di reinserimento realizzabili nella comunità. Attraverso l'attuazione di tali misure, sarà anche possibile ottenere la reintegrazione e lo sviluppo sociale per le persone che sono state trasferite con la forza dal loro luogo di residenza, istruzione e lavoro.

2.1. Consultazioni pubbliche del Modello

La bozza iniziale del Modello del Centro è stata sottoposta a consultazioni pubbliche con le organizzazioni non governative, i rappresentanti delle unità di governo locale e del mondo imprenditoriale e altre istituzioni che lavorano per i migranti e i rifugiati durante

incontri faccia a faccia, ibridi e online in entrambi i Paesi partner. Le parti interessate hanno avuto l'opportunità di fornire i loro punti di vista e commenti, nonché le possibilità di implementazione e funzionamento del Centro per i Rifugiati. Le consultazioni sono durate dal 01.07.2023 al 31.08.2023.

È stata effettuata la diagnosi dello stato attuale del supporto per i rifugiati. Durante le consultazioni sono state individuate le inadeguatezze dello stato attuale, i problemi sociali a cui il nuovo Modello risponderà e che attualmente non sono pienamente soddisfatti. Vengono inoltre descritte le possibilità di interazione tra i soggetti esterni nell'ambito del Modello. I partecipanti alla consultazione hanno anche identificato problemi sociali specifici legati al funzionamento dei rifugiati e dei migranti in Polonia e in Italia. La redazione di tale diagnosi ha contribuito in modo determinante allo sviluppo dettagliato del Modello di Centro per i Rifugiati. Per questo motivo, le consultazioni hanno coinvolto rappresentanti di vari settori, tra cui personale dell'amministrazione locale e delle imprese.

L'obiettivo principale delle consultazioni svolte del Modello è stato:

1. Identificazione dei soggetti più importanti che operano nell'area definita nel Modello.
2. Individuazione delle aree di bisogno per i migranti e i rifugiati e le indicazioni per lo svolgimento dei compiti e dei destinatari delle attività.
3. Identificazione di barriere e ostacoli che influenzano le attività di individui e istituzioni che forniscono supporto alla comunità dei rifugiati.
4. Identificazione di ulteriori prospettive per le attività e lo sviluppo dei soggetti operanti nell'ambito del Modello.
5. Analisi della complementarietà delle attività, del livello, dei principi e delle aree di cooperazione tra le organizzazioni e le istituzioni che sostengono le attività dei rifugiati.
6. Descrizione delle soluzioni utilizzate nella pratica per sostenere la comunità di migranti e rifugiati.

2.2. Test delle attività e dei presupposti del Modello

I test delle attività e dei presupposti del Modello del Centro riguardava l'organizzazione di corsi culturali e di apprendimento della lingua polacca per i rifugiati ucraini in Polonia. È stato implementato sotto forma di classi pilota, valutate attraverso questionari di valutazione e interviste individuali e di gruppo con i partecipanti. È stata effettuata una valutazione dell'efficacia dei corsi forniti e dell'utilità di queste attività per integrare socialmente e

culturalmente i rifugiati nel loro nuovo ambiente. Sono state discusse anche le esigenze e le aspettative dei rifugiati nell'organizzazione di ulteriori forme di assistenza. I programmi e l'utilità della formazione linguistica, dei laboratori interculturali o dei corsi di integrazione sono stati testati per vedere se queste iniziative hanno effettivamente aiutato i rifugiati a orientarsi nel loro nuovo ambiente. I test sono stati effettuati solamente in Polonia tra il 01.10.2023 e il 31.12.2023. In seguito sono presentati i risultati dei sondaggi di valutazione.

2.2.1. Conclusioni del questionario e delle interviste sul corso di lingua polacca

Nell'ambito dei test sono stati condotti corsi pilota di lingua polacca, seguiti da sondaggi di valutazione e interviste con i rifugiati. Il questionario comprendeva domande sull'idoneità del corso all'apprendimento della lingua, sui metodi di insegnamento, sulla frequenza e aveva lo scopo di verificare se il corso rispondeva alle aspettative degli studenti.

Nel questionario è stato chiesto ai partecipanti di valutare l'utilità del corso per imparare praticamente a comunicare, anche parlando e scrivendo in polacco. I risultati del sondaggio mostrano che la maggior parte degli intervistati ha trovato il corso molto utile per la propria vita quotidiana nelle nuove condizioni. Anche le forme di attività proposte hanno soddisfatto le loro aspettative. Durante le interviste, molte persone hanno dichiarato di aver migliorato significativamente le proprie competenze linguistiche dopo aver frequentato il corso. Il pubblico ha apprezzato anche i metodi di insegnamento. Il corso è stato tenuto utilizzando una varietà di strumenti, metodi e tecniche di insegnamento, come lezioni, conferenze, esercizi pratici di conversazione, lettura e scrittura e numerose esercitazioni pratiche. Ai partecipanti sono stati forniti anche informazioni utili, materiale linguistico e grafico. Questi metodi hanno permesso agli ascoltatori di lavorare attivamente con il materiale e di sviluppare le loro competenze linguistiche in modo più efficace.

Anche l'impressione generale del corso è stata valutata positivamente dai partecipanti. Molti hanno espresso soddisfazione per la struttura, il ritmo e l'organizzazione del corso, nonché per il supporto fornito dall'istruttore. Le opinioni positive indicano che il corso è stato ben progettato e ha aiutato efficacemente i partecipanti a raggiungere i loro obiettivi di apprendimento della lingua. Gli ascoltatori hanno indicato solo che i corsi potrebbero essere più lunghi delle 40 ore previste. La maggior parte dei partecipanti ha espresso il desiderio di frequentare corsi più lunghi che permettano di migliorare la padronanza della lingua, esplorare la grammatica, la pronuncia e gli esercizi pratici per aiutarli a operare nell'ambiente locale e a gestire le questioni ufficiali. In futuro sarebbe opportuno tenere conto di queste osservazioni e,

ove possibile, organizzare corsi più lunghi e, per chi lo desidera, corsi con un livello di insegnamento più elevato.

I partecipanti al sondaggio non erano d'accordo sul fatto che il corso di lingua polacca dovesse concludersi con un esame. Durante le conversazioni che hanno avuto luogo durante il corso, i sostenitori hanno affermato che gli esami sono necessari per valutare le competenze e fornire motivazione, mentre gli oppositori hanno evidenziato le preoccupazioni relative allo stress, all'accuratezza e ai metodi di valutazione alternativi. In definitiva, la decisione di concludere un corso di lingua polacca con un esame dovrebbe tenere conto di questi punti di vista in futuro, e si dovrebbe considerare quale approccio si adatta meglio agli obiettivi e ai valori educativi sia dei partecipanti che degli istruttori.

In conclusione, il questionario di valutazione e le interviste ai partecipanti hanno dimostrato che il corso di lingua organizzato è stato effettivamente utile per insegnare a parlare e scrivere in polacco. Le opinioni positive dei partecipanti sui metodi di insegnamento, sull'esperienza complessiva e sull'organizzazione del corso confermano ulteriormente l'efficacia del corso nell'aiutare gli studenti a raggiungere i loro obiettivi di apprendimento linguistico.

2.2.2. Conclusioni del questionario e delle interviste sul corso culturale

Il corso culturale era rivolto alle persone di origine ucraina giunte in Polonia dopo lo scoppio della guerra. I workshop sono stati organizzati per aiutare i rifugiati ad adattarsi al nuovo ambiente e a integrarsi nella società polacca. L'obiettivo del corso era quello di fornire informazioni, supporto e orientamento su vari aspetti della vita, come la cultura, la tradizione e il rispetto delle norme sociali di base.

Per valutare l'efficacia del corso culturale, durante il corso sono stati condotti un sondaggio di valutazione e interviste per raccogliere il feedback dei partecipanti. I partecipanti che hanno preso parte al corso hanno dimostrato una maggiore comprensione della cultura, degli usi e dei costumi del Paese ospitante. Ciò significa che l'enfasi posta dal corso sulla consapevolezza culturale è stata efficace nell'aiutare i rifugiati ucraini ad adattarsi al nuovo ambiente e a evitare incomprensioni culturali. Molti partecipanti hanno anche detto che il corso culturale li ha aiutati a stabilire contatti con altre persone, sia ucraine che polacche, il che ha portato a una maggiore interazione sociale e integrazione. Ciò dimostra che l'attenzione del corso alla costruzione di un senso di comunità si è rivelata utile per promuovere la coesione sociale. Alcuni partecipanti hanno riferito un miglioramento della loro condizione mentale e del loro benessere generale dopo aver completato il corso culturale, grazie al quale hanno

acquisito una maggiore consapevolezza delle regole, delle tradizioni e delle norme del Paese ospitante. Questo suggerisce che il corso ha avuto un impatto positivo sulla loro capacità di affrontare le sfide dell'adattamento a un nuovo ambiente. Il corso culturale per le persone arrivate dall'Ucraina dopo la guerra ha efficacemente migliorato la comprensione culturale, l'integrazione sociale e anche il benessere psicologico.

In conclusione, la sperimentazione del Modello di Centro per i Rifugiati, nell'ambito dei corsi di lingua e cultura organizzati, ha permesso di valutare l'efficacia, l'efficienza e l'utilità delle forme di supporto proposte. Inoltre, ha permesso di identificare le esigenze e le aspettative dei partecipanti alla classe, al fine di modificare e integrare i programmi di supporto con elementi aggiuntivi. Questo è importante per assicurarsi che il Modello sviluppato possa essere utilizzato in scenari reali in altri progetti e centri che supportano il funzionamento dei rifugiati o dei migranti negli ambienti locali dei Paesi ospitanti in futuro.

3. ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DEL CENTRO PER I RIFUGIATI

3.1. Obiettivo principale e obiettivi specifici del Centro

L'obiettivo principale dell'operato del Centro di Educazione Interculturale per i Rifugiati è aumentare le opportunità di inclusione di queste persone in attività funzionanti e ampiamente multidisciplinari nei due Paesi: Polonia e Italia. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- a. integrazione e aumento dei livelli di attività, consapevolezza sociale, economica, culturale e civica dei rifugiati, costruzione di un senso di responsabilità per la comunità locale e regionale in cui vivono, integrazione e accettazione delle regole di funzionamento nel nuovo Paese;
- b. formazione di un gruppo di educatori per fornire supporto a un gruppo specifico di persone in difficoltà, come i rifugiati;
- c. aumento del numero di soggetti che collaborano nell'ambito del funzionamento del Centro (tra cui istituti di formazione, organizzazioni non governative, unità governative locali);
- d. alleviare e integrare le attività delle autorità locali nella misura in cui queste non sono in grado di svolgere determinati compiti nell'ambito dei servizi sociali per i migranti o i rifugiati con le proprie strutture;

- e. contrastare l'esclusione sociale di persone e famiglie appartenenti a gruppi a maggior rischio, in particolare migranti e rifugiati;
- f. aumentare il livello di accettazione sociale dell'ambiente locale nei confronti dei rifugiati.

3.2. Attività principali nell'ambito del Centro

Il lavoro con i rifugiati è un compito estremamente importante e complesso che richiede un grande impegno e responsabilità, oltre all'utilizzo di metodi e strumenti efficaci nel processo di educazione e integrazione sociale e culturale. Esistono diversi approcci e strategie che possono essere utilizzati quando si lavora con migranti o rifugiati, a seconda del contesto e delle esigenze della comunità.

Nell'ambito del Centro per i rifugiati, in base alle consultazioni pubbliche con diversi soggetti, possono essere realizzate le seguenti attività:

- 1. Assistenza nell'accesso all'istruzione formale:** Collaborazione con gli istituti scolastici e le istituzioni locali per consentire ai rifugiati di accedere al sistema educativo formale. I rifugiati/migranti (bambini e adolescenti in età scolare) saranno indirizzati a classi o programmi speciali pensati per loro, tenendo conto delle loro esigenze specifiche e consentendo loro di proseguire gli studi. Nell'ambito del Centro sarà possibile attingere alle risorse di istituti, enti educativi e di formazione esterni che scelgono formatori, insegnanti e docenti che sviluppano in dettaglio l'argomento e la metodologia delle singole classi. Inoltre, in base alle richieste, verranno organizzati laboratori per i genitori e corsi di formazione per gli insegnanti.

Presupposti di contenuto:

- Tempo di supporto: 10 ore di lezione per ogni pubblico (bambini e ragazzi, genitori, insegnanti).
 - Formato: incontri individuali o in piccoli gruppi.
 - Strumenti: presentazioni multimediali, dispense, opuscoli, manuali, copioni, ecc.
 - Metodi: organizzazione di workshop o colloqui.
- 2. Corsi di lingue:** Corsi intensivi nella lingua del paese ospitante (tra cui polacco, italiano) per imparare a comunicare in un nuovo ambiente. I programmi linguistici saranno adattati ai diversi livelli e terranno conto delle esigenze speciali delle persone che studiano. I docenti di lingua svilupperanno la forma e il contenuto dettagliato, l'ambito e la

metodologia dei singoli corsi. Ogni partecipante riceverà un certificato di completamento al termine del corso.

Presupposti di contenuto:

- Qualifiche delle persone che conducono i corsi:
 - persone con conoscenze rilevanti, esperienza professionale e corsi di preparazione in una lingua straniera;
 - preferibilmente una laurea in studi filologici o studi professionali superiori in Polonia o nel Paese di origine dei rifugiati;
 - preferibilmente un documento che attesti la preparazione pedagogica o un diploma di un istituto di formazione per insegnanti in una specializzazione in lingua straniera.
- Durata del corso: 60 ore di lezione per ogni livello, con la possibilità di partecipare ulteriormente ai livelli superiori, due volte a settimana.
- Formato: lezioni di gruppo per 10-15 persone.
- Strumenti: programmi di formazione per formatori, materiali grafici e/o audiovisivi, manuali d'autore, sceneggiature.
- Metodi: lettura ad alta voce di esempi di fiabe, filastrocche e racconti polacchi, familiarizzazione con la letteratura e la filmografia polacca, realizzazione di scene di conversazione (esercizi di tipo: "andare al negozio, in banca, al ristorante, al parco"), test di conoscenza.
- Esempio di programma del corso:
 1. Apprendimento dell'alfabeto polacco e apprendimento della lettura.
 2. Esercizi di conversazione e apprendimento della scrittura in polacco.
 3. Apprendimento e messa in pratica dei tempi principali: presente, passato e futuro.
 4. Uso delle eccezioni nel parlato e nello scritto.
 5. Ricorrimento ai casi e declinazione - regole ed esercizi.
 6. Uso dei pronomi - regole ed esercizi.
 7. Uso dei numeri e la loro coniugazione.
 8. Denominazione e uso di numeri e cifre.
 9. Workshop sull'uso pratico della lingua polacca.

10. Alla fine del corso - attività di verifica delle conoscenze (test scritto, conversazione).

3. Corsi culturali: Workshop sull'integrazione sociale e culturale. Si tratterà di lezioni sulla storia e sulla cultura della Polonia e della regione di residenza, formazione sulle soft skills (assertività e relazioni interpersonali), lezioni di manualità, corsi di cucina, workshop sul savoir vivre, apprendimento delle tradizioni e dei rituali delle regioni e dei Paesi che ospitano i rifugiati o i migranti. L'obiettivo di questi corsi sarà quello di consentire ai rifugiati di partecipare pienamente alla società di accoglienza. Sarà possibile utilizzare le risorse di istituti e unità culturali o educative esterne.

Presupposti di contenuto:

- Nell'ambito del Centro i corsi culturali saranno tenuti da persone con le conoscenze, l'esperienza e la preparazione didattica necessarie in materia di comunicazione interculturale, scienze sociali, conoscenza della storia e delle caratteristiche specifiche della regione e dei contatti interpersonali.
- Durata del corso: 20 ore di lezione, una volta alla settimana.
- Formato: lezioni di gruppo per 20-25 persone.
- Strumenti: presentazioni multimediali, materiale grafico cartaceo e/o audiovisivo, materiali relativi alla storia della regione (ad esempio libri, cimeli, film).
- Metodi: organizzazione di passeggiate e tour virtuali dei luoghi più importanti della regione, organizzazione di laboratori di animazione, visione di film della cinematografia polacca, organizzazione di incontri con persone legate alla regione, quiz, presentazione di costumi regionali, degustazione di cibi regionali, realizzazione di lavori manuali legati alle tradizioni locali/regionali/nazionali.
- Esempio di programma del corso:
 1. Presentazione del programma del corso culturale, diagnosi preliminare delle esigenze dei partecipanti.
 2. Schema della storia polacca e regionale e implicazioni dei principali eventi.
 3. Presentazione dei più importanti codici culturali, introduzione alla letteratura, alla poesia, alla musica e al cinema polacchi.
 4. Confronto delle differenze di comportamento in situazioni quotidiane, al ristorante, al cinema, in occasione di eventi speciali.

5. Presentazione della legislazione di base relativa alla sicurezza dei rifugiati in Polonia.
6. Presentazione delle differenze di moda - abiti quotidiani, festivi e regionali.
7. Discussione sul calendario delle festività polacche e sulle usanze polacche e regionali.

4. Supporto psicologico: I rifugiati vivono spesso il trauma della fuga dal proprio Paese e le difficoltà di adattamento in un nuovo ambiente. È quindi importante fornire loro un supporto psicologico. Specialisti, come psicologi o terapeuti, aiuteranno i rifugiati a gestire traumi, ansia e stress e li sosterranno nel processo di adattamento e integrazione sociale. Nell'ambito del Centro sarà garantito il supporto psicologico - assistenza individuale e di gruppo. Verranno offerti corsi e laboratori di supporto terapeutico di gruppo e individuale, formazione e addestramento alle abilità sociali.

Presupposti di contenuto:

- Qualifiche dei leader che conducono il supporto:
 - psicologi,
 - persone che hanno completato almeno il secondo anno di una scuola di psicoterapia,
 - laureati di studi universitari quinquennali in discipline umanistiche, come la pedagogia o la sociologia, che abbiano completato anche un corso o uno studio post-laurea in psicoterapia.
- Tempo di supporto: in base alle esigenze segnalate.
- Formato: incontri individuali o in piccoli gruppi.
- Strumenti: modelli di documenti, presentazioni multimediali, materiale grafico cartaceo e/o audiovisivo, script, brochure, ecc.
- Metodi: conduzione di riunioni, colloqui individuali o di gruppo, attività di rilassamento, organizzazione di scene di genere.
- Esempio di programma di supporto:
 1. Diagnosi preliminare dei bisogni dei partecipanti.
 2. Supporto psicologico nell'ambito del benessere psicologico.
 3. Supporto psicologico nell'ambito dell'insorgenza del disturbo post-traumatico da stress.

4. Supporto psicologico nell'ambito dei problemi di adattamento nel vicinato e nell'ambiente di lavoro.
5. Analisi dei problemi sollevati in modo corrente dai partecipanti, compresa la considerazione delle opzioni di supporto per i gruppi particolarmente vulnerabili.

5. Assistenza e consulenza legale: Le organizzazioni non governative, gli avvocati e i consulenti forniranno ai rifugiati supporto legale, informazioni sui benefici sociali disponibili e assistenza nel processo di richiesta di asilo o di status di rifugiato.

Presupposti di contenuto:

- Qualifiche dei leader che conducono il supporto:
 - avvocati, cioè persone con una formazione giuridica (titolo professionale e laurea in giurisprudenza),
 - persone in possesso di un master in amministrazione.
- Tempo di supporto: in base alle esigenze segnalate.
- Formato: incontri individuali o in piccoli gruppi.
- Strumenti: modelli di documenti, materiale grafico cartaceo e/o audiovisivo, brochure, ecc.
- Metodi: organizzazione di incontri o colloqui individuali o con più persone.
- Esempio di programma di supporto:
 1. Diagnosi preliminare dei bisogni dei partecipanti.
 2. Discussione della legge sull'assistenza ai cittadini ucraini in relazione al conflitto armato.
 3. Discussione della legge sugli stranieri.
 4. Discussione delle altre leggi necessarie per il funzionamento dei rifugiati in Polonia: legge sulle prestazioni sociali (famiglia, pensioni), legge sull'istruzione superiore, legge sull'imposta sul reddito personale, legge sugli imprenditori.
 5. Discussione delle altre leggi, tra cui il Codice di procedura amministrativa, il Codice del lavoro, il Codice civile, il permesso di soggiorno temporaneo e altre.
 6. Conduzione dell'analisi dei documenti legali in base alle esigenze segnalate dai rifugiati.

6. Assistenza nella notificazione dei diplomi: Nell'ambito delle attività del Centro, sarà fornito un supporto per la notificazione dei diplomi accademici, l'istituzione di

qualifiche professionali e l'eventuale istituzione di un ulteriore percorso formativo. Nell'ambito del supporto, i consulenti utilizzeranno la banca dati dell'Agenzia Nazionale per lo Scambio Accademico che certifica la legittimità dei titoli ottenuti e l'accreditamento delle università che rilasciano i titoli accademici.

Presupposti di contenuto:

- Qualifiche dei leader che conducono il supporto:
 - avvocati, per cui persone con una formazione giuridica (titolo professionale e laurea in giurisprudenza),
 - persone in possesso di un master in amministrazione.
- Tempo di supporto: 5 ore di lezione, in base alle esigenze segnalate.
- Forma: incontri individuali.
- Strumenti: documenti campione, materiale informativo, brochure, ecc.
- Metodi: incontri individuali, analisi dei documenti.

7. Accesso alle informazioni e alle tecnologie: Il centro fungerà da centro informativo, fornendo ai rifugiati le informazioni necessarie sui loro diritti, sui servizi sociali, sul sistema educativo, ecc. Saranno disponibili le traduzioni nella lingua del Paese d'origine per rendere le informazioni più comprensibili. I rifugiati hanno spesso difficoltà ad accedere alle informazioni sui loro diritti, sui servizi sociali o sulle opportunità di lavoro. Pertanto è importante fornire loro un facile accesso alle informazioni nella loro lingua madre e nella lingua del Paese ospitante (polacco o italiano). Ciò può includere la creazione di brochure o opuscoli informativi che contengano le informazioni necessarie e i contatti delle istituzioni e delle organizzazioni che forniscono assistenza ai rifugiati. Il centro fornirà, per quanto tecnicamente, finanziariamente e personalmente possibile, l'accesso ai computer, a Internet e ad altre tecnologie che consentiranno ai rifugiati di sviluppare competenze digitali e di utilizzare risorse educative online.

Presupposti di contenuto:

- Nell'ambito del Centro, il supporto informativo può essere fornito da persone con conoscenze, esperienza e formazione pratica nel campo della comunicazione, dell'informatica e dell'uso delle nuove tecnologie digitali. Persone con esperienza e/o formazione pratica nel funzionamento delle apparecchiature teleinformatiche.
- Tempo di supporto: in base alle esigenze segnalate.
- Formato: incontri individuali o in piccoli gruppi.

- Strumenti: materiale grafico informativo cartaceo e/o audiovisivo, libri, brochure, presentazioni multimediali, opuscoli, guide, computer, tablet, ecc.
- Metodi: organizzazione di colloqui, incontri, workshop, distribuzione di materiale informativo cartaceo (brochure) o in formato digitale (e-mail, internet, forum online, ecc.).

8. Cooperazione con le comunità locali e integrazione sociale: Nell'ambito del Centro sarà condotta la collaborazione con le comunità locali, le organizzazioni non governative e le istituzioni pubbliche. La collaborazione su progetti e sulle iniziative aiuterà a costruire legami interculturali e a promuovere la comprensione reciproca, al fine di colmare l'ulteriore esclusione dei rifugiati socialmente, culturalmente ed economicamente svantaggiati. Saranno organizzati picnic, eventi e laboratori per migliorare l'integrazione e la comprensione culturale. Il centro si avvarrà del supporto di enti e istituzioni locali e di organizzazioni non governative a carattere informativo, consultivo, culturale, sportivo, ecc.

Presupposti di contenuto:

- Nell'ambito del Centro le attività possono essere condotte da persone con conoscenze, esperienza e formazione pratica nel campo della comunicazione interculturale, conoscenza della comunità locale, animatori.
- Tempo di supporto: in base alle esigenze locali.
- Forma: attività nelle comunità locali: incontri, workshop, picnic, ecc.
- Strumenti: materiali di laboratorio o di animazione durante gli eventi.
- Metodi: incontri, colloqui, laboratori di animazione, picnic, passeggiate, eventi, ecc.

9. Supporto professionale: Per i rifugiati è importante garantire un supporto per trovare un lavoro o avviare un'attività in proprio. Programmi di formazione, consulenza professionale, inserimento lavorativo o programmi di attivazione lavorativa per sostenere i rifugiati nella ricerca di un impiego possono aiutare i rifugiati ad acquisire le competenze necessarie nel mercato locale e aumentare le loro possibilità di trovare un'occupazione legale. Il supporto comprende, tra l'altro, l'esame delle predisposizioni professionali, l'assistenza nell'elaborazione dei documenti di candidatura, la preparazione di un colloquio con un potenziale datore di lavoro, l'assistenza nella ricerca di offerte di lavoro.

Presupposti di contenuto:

- All'interno del Centro, il supporto può essere fornito da persone con conoscenze, esperienza professionale e preparazione didattica adeguate, tra cui: consulenti di carriera, dopo studi post-laurea in consulenza di carriera¹.
- Tempo di supporto: 10 ore di lezione, in base alle esigenze segnalate.
- Formato: incontri individuali o in piccoli gruppi.
- Strumenti: modelli di documenti, materiale grafico cartaceo e/o audiovisivo, brochure, ecc.
- Metodi: organizzazione di colloqui, incontri, workshop, distribuzione di materiale informativo cartaceo (brochure) o in formato digitale (e-mail, internet, forum online, ecc.).

10. Supporto ai bambini: come attività aggiuntive per consentire agli adulti di partecipare al processo educativo. Il centro dovrebbe fornire assistenza e programmi educativi e di supporto ai bambini rifugiati che tengano conto delle loro esigenze specifiche e li aiutino a integrarsi nel nuovo ambiente scolastico e sociale.

Presupposti di contenuto:

- Nell'ambito del Centro, il supporto può essere fornito da persone con conoscenze, esperienze e formazione pratica in materia di assistenza all'infanzia, comunicazione interculturale, conoscenza della comunità, contatti interpersonali. Queste persone non possono figurare nel registro dei reati a fondo sessuale.
- Tempo di supporto: a seconda delle esigenze degli adulti che partecipano alle attività di apprendimento.
- Formato: lezioni individuali o in piccoli gruppi.
- Strumenti: materiali di laboratorio, animazione per bambini.
- Metodi: giochi di comunicazione nella lingua del paese ospitante (polacco o italiano), lettura e visione di fiabe, giochi di movimento, disegno, pittura, preparazione di pasti insieme (ad esempio panini, succhi di frutta, insalate), organizzazione di giochi occasionali (vacanze, compleanni, ecc.).

11. Programmi culturali: Organizzare l'accesso a una serie di programmi culturali come mostre, concerti, laboratori artistici, ecc. che consentano ai rifugiati di condividere la loro

¹ Sito web ufficiale del portale della Zielona Linia (Linea Verde), <https://zielonalinia.gov.pl/>.

cultura e le loro tradizioni, conoscere la cultura del loro nuovo Paese e promuovere la comprensione reciproca.

Presupposti di contenuto:

- Il Centro può essere supportato da persone con conoscenze, esperienze e preparazione pratica adeguate in termini di comunicazione interculturale, conoscenze artistiche, specificità e topografia della regione, contatti interpersonali, organizzazione di eventi, incontri, manifestazioni, laboratori e così via.
- Tempo di supporto: in base alle esigenze.
- Formato: esercitazioni individuali o in piccoli gruppi.
- Strumenti: materiali per laboratori culturali: opuscoli, guide, ecc.
- Metodi: organizzazione di conferenze, incontri, workshop, distribuzione di materiale informativo su carta (brochure) o in formato digitale (e-mail, internet, forum online, ecc.), uscite presso i soggetti che offrono le azioni culturali.

12. Monitoraggio dei progressi: Il Centro per i rifugiati monitorerà regolarmente i progressi dei partecipanti e modificherà i programmi, i laboratori e i servizi in base alle loro esigenze. Verranno effettuate valutazioni sistematiche per stimare l'efficacia delle attività di supporto del Centro e introdurre possibili miglioramenti. Questo sarà uno strumento importante per la gestione delle operazioni del Centro, consentendogli di identificare i problemi, valutare l'efficacia delle sue attività e adottare le opportune misure correttive.

È importante che i metodi e gli strumenti di lavoro con i rifugiati siano adattati alle esigenze specifiche, ai cambiamenti della situazione sociale e al contesto della comunità. La collaborazione con le organizzazioni non governative locali, le istituzioni governative statali e locali e gli altri attori coinvolti nell'assistenza ai rifugiati è fondamentale per un lavoro efficace e sostenibile con questo gruppo.

Le attività sopra elencate, tuttavia, non sono gli unici criteri di funzionamento del Centro di Educazione Interculturale per i Rifugiati. Altri criteri sono la qualità, la credibilità, l'efficacia e l'efficienza dimostrate nel raggiungimento degli obiettivi dichiarati, l'innovatività dei metodi operativi e le risorse e i mezzi a disposizione.

3.3. Forme di cooperazione e modalità di realizzazione delle attività del Centro

Nell'ambito del funzionamento del Centro, l'azione, la cooperazione con istituzioni/organizzazioni può assumere forme sia finanziarie che non finanziarie.

Le forme finanziarie sono:

- a. organizzare corsi di formazione e workshop per i rifugiati,
- b. organizzazione di corsi professionali,
- c. organizzazione della consulenza - generale, specialistica (anche legale, psicologica), professionale.

Forme non finanziarie, tra cui:

- a. nella sfera dell'informazione consistono in particolare nel fornire ampie informazioni su:
 - attività che saranno realizzate,
 - risposte date alle domande e ai problemi più frequenti,
 - trasmissione delle informazioni attraverso i media locali e regionali e i social media sulla realizzazione delle attività,
- b. nella sfera organizzativa consistono in particolare in:
 - creazione oppure co-creazione e partecipazione attiva dei Partner e delle istituzioni e organizzazioni locali in gruppi di lavoro di natura iniziatica, consultiva e di consulenza,
 - organizzazione comune di conferenze, workshop e incontri tematici in forma diretta, ibrida e online per informare sulla realizzazione delle attività,
- c. in altre forme consistono in particolare in:
 - fornitura di assistenza nella redazione dei progetti di attività, la cui realizzazione richiede la cooperazione di più soggetti
 - fornitura di assistenza per stabilire contatti interistituzionali e internazionali,
 - promozione delle attività dei soggetti nei media,
 - consenso dell'accesso al locale e alle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività nell'ambito del Centro,
 - coinvolgimento dei soggetti per condividere le esperienze.

3.4. Modalità di valutazione della realizzazione del Modello del Centro

La valutazione delle esigenze e della fattibilità del Modello di Centro per i Rifugiati sarà effettuata sulla base di una sperimentazione delle sue attività con gruppi selezionati e sulla base dei dati relativi a:

- a. numero di rifugiati che segnalano un bisogno di supporto;
- b. tipi segnalati di problemi dei rifugiati;
- c. numero di soggetti cooperanti;
- d. numero di consultazioni realizzate con i soggetti durante la fase di costruzione del Modello.